

Il ruolo della Polizia Italiana nelle investigazioni poste in essere per contrastare il Racket delle estorsioni

Primo Dirigente dr. Giovanni Giudice

***Divisione Polizia Anticrimine
della Questura di Agrigento***

Forze di Polizia a competenza generale che contrastano il racket delle estorsioni



POLIZIA DI STATO



CARABINIERI



GUARDIA DI FINANZA



D.I.A. (DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA)

SOTTO IL COORDINAMENTO DELL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

(PROCURA DELLA REPUBBLICA COMPETENTE PER TERRITORIO E MATERIA)

Controllo del territorio da parte delle mafie

La presenza sul territorio

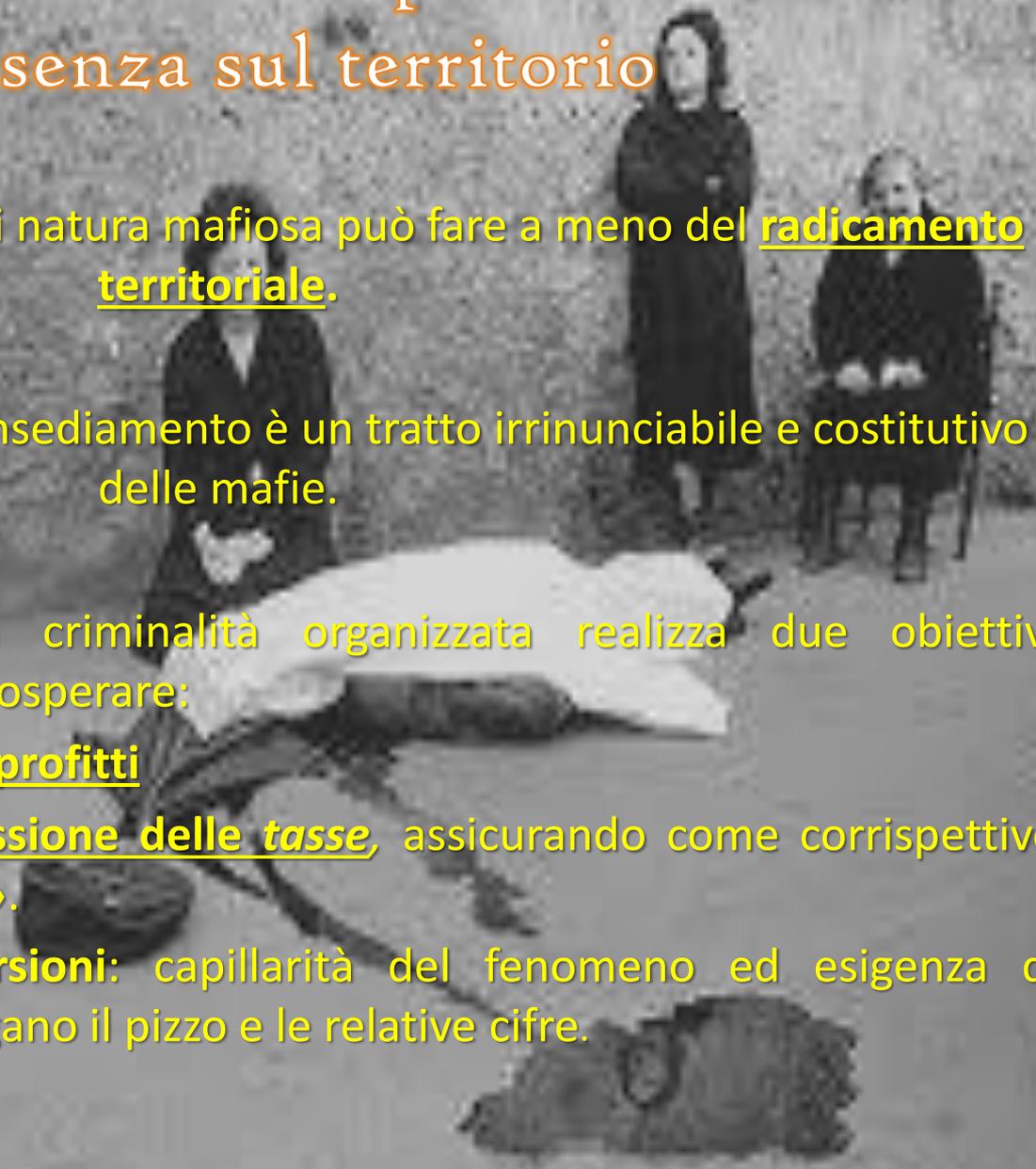
Nessun sodalizio criminale di natura mafiosa può fare a meno del radicamento territoriale.

Il **controllo del territorio** di insediamento è un tratto irrinunciabile e costitutivo delle mafie.

Attraverso le estorsioni, la criminalità organizzata realizza due obiettivi fondamentali per esistere e prosperare:

1. Si realizzano considerevoli profitti
2. Si crea una sorta di riscossione delle tasse, assicurando come corrispettivo vari servizi di «protezione».

Libro mastro delle estorsioni: capillarità del fenomeno ed esigenza di annotare i soggetti che pagano il pizzo e le relative cifre.



Estorsione

Definizione

- L'ESTORSIONE secondo l'art. 629 del codice penale è la condotta di chi, con violenza o minaccia, costringe uno o più soggetti a fare o a non fare qualche atto al fine di trarne un ingiusto profitto con altrui danno,
- AGGRAVANTE DEL METODO MAFIOSO (ex art. 7 DL 152/91), introdotta per punire più severamente coloro che commettono il reato con il fine di agevolare le associazioni mafiose)
- il PIZZO (o la cosiddetta *protezione*), consiste nella tipica attività criminosa estorsiva volta ad ottenere da parte di un operatore economico un pagamento periodico in cambio di una presunta offerta di protezione da parte del sodalizio criminale mafioso.

Estorsione

Caratteristiche

Si possono distinguere 4 tipi principali di **estorsione** di stampo mafioso:

1. *pagamento "concordato"*: si paga una tantum all'ingresso e poi si pattuiscono rate mensili di solito rapportate al giro d'affari dell'attività.
2. *contributo all'organizzazione*: periodicamente si presentano 2 o più persone affiliate ai clan per chiedere il contributo in occasione di varie ricorrenze (Pasqua, Ferragosto, Natale).
3. *contributo in natura*: si offrono prestazioni gratuite alla cosca (come ad esempio cerimonie nuziali e battesimi gratis).
4. *cavallo di ritorno*: consiste nel furto di auto, attrezzi agricoli o altro che vengono restituiti solo dopo il pagamento di una tangente (in genere organizzato da associazioni criminali non mafiose, che devono però avere una sorta di «autorizzazione» da parte di quella mafiosa).

ESTORSIONI ed APPALTI

Accordo tra mafia ed imprenditoria

- In alcune realtà (di piccola e media dimensione), in cui vi è un forte radicamento mafioso, alla richiesta di pizzo «porta a porta» si preferisce un sistematico controllo dei lavori pubblici. La mafia opera in questo caso attraverso l'esercizio diretto di imprenditoria ovvero attraverso il totale controllo dei subappalti e l'imposizione delle forniture o dei noli di mezzi alle imprese che si aggiudicano appalti pubblici o privati.
- sistema del c.d. «tavolino» tra mafiosi, imprenditori e politici.

Il meccanismo estorsivo

Polizia di Stato

- Estorsioni alla grande distribuzione.
- Estorsioni agli esercizi commerciali della città che hanno origini autoctone.
- la riscossione «a tappeto» afferma ancora di più la presenza della mafia sul territorio

Modalità di accertamento dell'estorsione

Fonti di conoscenza:

- numero dei danneggiamenti;
- controllo territorio;
- denunce anonime;
- fonti confidenziali.
- collaborazione della persona offesa.

Gli strumenti principali di individuazione del delitto

Fonti esterne alle vittime del reato:

- **le dichiarazioni dei collaboratori di giustizia**
- **le intercettazioni ambientali di soggetti che la Polizia ha individuato sulla base di autonome indagini, sviluppate attraverso la propria conoscenza del territorio, quali soggetti attivamente impegnati nell'esecuzione delle estorsioni.**
- **Tali fonti esterne consentono una visione globale e non frammentaria del fenomeno che permette di ricondurre a unità le singole vicende e di poterle pertanto valutare nella loro reale gravità.**

UNDERCOVERED OPERATIONS

Legge 136/2010

(modificata dalla Legge 146/2006)

- Causa di giustificazione
- Ufficiali / Agenti di P.G. / Ausiliari / Interposta Persona
- Esame in dibattimento volto coperto
- Ritardo o omissione di atti di cattura / di arresto / di sequestro.
- Identità fittizia

Undercovered operations

Reati per i quali può essere attivata:

1. riduzione in schiavitù, inerenti la prostituzione, anche minorile,
2. pornografia minorile,
3. tratta di esseri umani e reati collegati,
- 4. estorsione,**
- 5. usura,**
6. riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita,
7. sequestro di persona a scopo di estorsione,
8. favoreggiamento dell'immigrazione clandestina,
9. traffico di armi,
10. traffico illecito organizzato di rifiuti,
11. contraffazione e reati connessi.

L'INTIMIDAZIONE

- L'intimidazione è uno strumento di comunicazione che fa leva sull'integrità dei beni aziendali del commerciante o imprenditore, prima minacciando e poi, se non si ottengono risultati, aggredendoli.
- In genere si evitano attentati clamorosi (si usa invece la colla nelle serrature o si piazza una bottiglia colma di benzina);
- La *scarica*: soggetto che non pone in essere alcuna minaccia diretta ma che si dimostra pronto a intervenire su richiesta dello stesso commerciante taglieggiato, in quanto persona nota nel quartiere come vicina all'ambiente mafioso;
- L'esercente minacciato può anche non ricevere direttamente l'ordine di pagare ma viene sollecitato ad attivarsi per individuare la persona *giusta* alla quale rivolgersi.

La vittima del reato

L'atteggiamento della vittima del reato:

- **Paura per le possibili ritorsioni violente** (in molte realtà sono stati uccisi, a titolo di «rappresaglia deterrente» per tutti gli altri, commercianti che si rifiutavano di pagare il pizzo o avevano denunciato il racket).
- **La connivenza: negare comunque l'esistenza del delitto** (contesti omertosi a forte presenza mafiosa)
- **Assuefazione:** è l'imprenditore stesso, per stare tranquillo, a cercare il mafioso con cui *mettersi a posto* prima di avviare l'impresa
- **Convenienza, in generale, a non rischiare.**

Le modalità della collaborazione

Diversi modelli di **collaborazione** tra le vittime (e le associazioni che le rappresentano) e la **Polizia giudiziaria**.

- segnalazione informale da parte della vittima o dell'associazione antiracket del fatto estorsivo alla Polizia giudiziaria;
- testimonianza dell'imprenditore a riscontro di autonome attività investigative avviate;
- denuncia diretta con il riconoscimento degli estorsori.

Le modalità della collaborazione tra vittima (associazione antiracket) e Polizia giudiziaria

- Massimo risultato investigativo e minima esposizione personale della vittima;
- La **scorta personale**: porsi sempre il problema di ridimensionare l'esposizione del commerciante/imprenditore;
- Modo di impostare l'indagine;
- Evitare le **denunce clamorose**.

Audizione della vittima del reato

- **audizione della vittima:** l'esame anticipato della persona offesa, con i suoi estorsori ancora in libertà, comporta, in un elevatissimo numero di casi, la negazione dell'estorsione. Se è possibile è bene sempre posticipare l'audizione.
- **Favoreggiamento:** se la vittima nega l'estorsione subita, viene segnalato all'Autorità Giudiziaria perché la sua reticenza favorisce l'organizzazione criminale.
- **Ritrattazione:** sarà però sempre possibile per la persona offesa che ha mentito rendere dichiarazioni conformi al vero e ottenere l'applicazione della scriminante di cui all'art. 376 CP, oggi novellato dalla legge 94/2009.
- Ciò che in ultima analisi fa la differenza è l'attivazione di un circuito virtuoso di fiducia, tra vittima, forze dell'ordine e magistratura.

Vittima del reato

conferma delle dichiarazioni al processo

Le indagini devono sempre avere come obiettivo il processo ed in particolare il dibattimento e prevedere che dichiarazioni testimoniali della vittima possano essere confermate in quella sede, resistendo ai colpi del controinterrogatorio della difesa.

la vittima può infatti:

- aver ricevuto *pressioni* o aperte intimidazioni;
- oppure al momento della escussione a sommarie informazioni si è allargato l'orizzonte a soggetti il cui profilo di reato non era così nettamente definito.

Tutela dell'incolumità della vittima

- Ammissione al programma di protezione per i testimoni (solo nei casi più gravi);
- Sistemi di tutela personale attuabili in sede locale ad opera del Comitato provinciale per l'Ordine e la Sicurezza pubblica (VGR);
- Rete associativa antiracket che gli sappia offrire salvaguardia legale e umana, facendo da interfaccia con le strutture dello Stato.

Il problema della celerità dell'azione repressiva

Problemi di una vittima che ha denunciato:

- **attività giudiziaria e sicurezza personale;**
- **sfera extragiudiziaria:** assicurare la sopravvivenza economica dell'azienda e garantire un'accettabile qualità della vita.

In un procedimento per estorsione è **indispensabile** che l'imputato sia in stato detentivo.

Associazioni antiracket ed antiusura

Associazionismo antiracket: cittadini, forze dell'ordine, magistrati e istituzioni si ritrovano insieme, operano insieme e insieme costruiscono diritto e legalità.

Nate per ridurre i costi dell'opposizione alle organizzazioni mafiose.

Ambito d'azione delle associazioni:

- la denuncia e la collaborazione con la polizia giudiziaria;
- la gestione processuale;
- la sicurezza delle vittime;
- la qualità della vita dell'imprenditore e dei suoi familiari;
- il reddito dell'azienda.

Risarcimento del danno



- Si annulla il valore dell'intimidazione.
- Ha una specifica finalità di politica criminale ed è quella di incoraggiare le vittime d'estorsione a denunciare.

Fondo di solidarietà per le vittime

Costituisce uno strumento di protezione del commerciante che va ad integrare quello della protezione sul territorio.

Le condizioni per avere diritto al contributo sono le seguenti:

- che il danno sia stato provocato per costringere la vittima a subire richieste estorsive, oppure per ritorsione conseguente al rifiuto;
- che la vittima continui a opporsi alle richieste estorsive anche dopo aver subito il danno e chiesto il contributo;
- che la vittima non abbia concorso in nessun modo al fatto delittuoso;
- che la vittima non abbia in corso procedimenti per fatti delittuosi;
- che le intimidazioni di qualunque natura e le azioni delittuose vengano denunciate alle forze di polizia senza indugi e fornendo tutti i particolari di cui si è a conoscenza.

Sanzionare l'acquiescenza

- La **sanzione** più efficace non è quella penale;
- La **riprovazione** è un nuovo meccanismo che si sta rivelando molto interessante. Il nuovo atteggiamento dei cittadini e dei consumatori rende un clima più favorevole verso i commercianti che denunciano;

Esistono due nuove possibilità:

1. il consumo critico (*Addio Pizzo*): pago chi non paga
2. i codici etici delle associazioni di categoria, che prevedono l'impegno a denunciare subito ogni tentativo di richiesta estorsiva e l'espulsione dall'associazione del socio che paga il pizzo.

La costituzione di parte civile

Riconoscimento in capo alle associazioni antiracket e antiusura di un vero e proprio diritto soggettivo alla libertà di iniziativa economica privata.

Nuovi scenari estorsivi

- la mafia vive un periodo caratterizzato dalla ricerca di un adeguato assestamento, anche a seguito dei «colpi» impartiti dallo Stato (arresti e condanne);
- il tessuto sociale però è ancora caratterizzato da una stretta interconnessione tra mafia-imprenditoria-politica;
- la recessione economica rappresenta per le mafie occasione di consolidamento e arricchimento.

Conclusioni

Si registrano nuove sotterranee dinamiche di compenetrazione ed infiltrazione della criminalità organizzata di stampo mafioso.

- il pizzo viene imposto solo a quelle imprese i cui titolari sono notoriamente contigui all'organizzazione criminale ;
- I sodalizi criminali mafiosi hanno imparato ad operare attraverso l'interfaccia di imprese «ripulite» che provvedono ad accaparrarsi lavori pubblici attraverso un più vasto sistema corruttivo;
- Borghesia mafiosa: imprenditori, commercialisti, politici, funzionari e un complesso che cerca di mantenere un sistema di privilegi.

A black and white photograph of two men in business suits sitting at a desk. They are looking down at a document together, with one man pointing at it. The image is semi-transparent, serving as a background for the text.

Grazie per l'attenzione
Primo Dirigente dr. Giovanni Giudice